

MODENA: DUE ARTISTI, DUE MONDI

Visita alla Casa Museo Luciano Pavarotti e visita alla mostra “Giorgio de Chirico. L’ultima metafisica”

Domenica 18 gennaio 2026

IN PULLMAN DA RAVENNA

Ore 7.45 Ritrovo dei Sig.ri Partecipanti a Ravenna in Piazzale Natalina Vacchi, incontro con l’accompagnatore, sistemazione in pullman GT e partenza. **La Casa Museo Luciano Pavarotti** è la dimora che il Maestro ha fatto costruire nella campagna modenese, all’interno di una grande tenuta, ove egli ha vissuto gli ultimi anni della sua vita. Arrivo incontro con la guida specializzata e visita. La casa è composta da dodici stanze su quattro piani. Gli arredi e gli oggetti sono rimasti invariati, testimoniando la sua vita quotidiana. Tutte le stanze con caratteristiche differenti riflettono la personalità del Maestro, la sua passione per il colore, per la luce del sole. Si potranno ammirare abiti di scena, i suoi talismani, lettere autografate di grandi musicisti come Puccini, Verdi e Mascagni, i suoi oggetti personali come il pianoforte Steinway che lui stesso utilizzava. Si tratta di un percorso che permette di conoscere nel profondo sia l’anima profonda dell’artista ma anche dell’uomo comune. Proseguimento per il centro di Modena. Pranzo libero. Nel pomeriggio visita guidata alla mostra “Giorgio de Chirico. L’ultima metafisica” che riunisce cinquanta capolavori del Maestro, offrendo un percorso affascinante attraverso l’ultima stagione creativa del fondatore della pittura metafisica. Rappresenta un importante appuntamento per approfondire il pensiero e la poetica di uno dei protagonisti assoluti dell’arte del Novecento.

Diceva Picasso che ci vuole molto tempo per riuscire a diventare giovani.

Giorgio de Chirico vi riesce in modo singolare a ottant’anni, quando nel 1968 inaugura la sua stagione neometafisica. È in questo periodo che l’artista torna ai temi, alle figure e ai motivi che avevano animato la sua pittura dagli anni Dieci ai primi anni Trenta, infondendo loro un nuovo significato, più giocoso, pervaso da una giovinezza dello sguardo ormai libera dal senso tragico che, celato dietro un’apparente serenità, permeava le sue opere di oltre mezzo secolo prima. La mostra intende ripercorrere proprio questo decennio straordinario (1968–1978), in cui De Chirico torna a dipingere manichini, Piazze d’Italia e altri enigmi del suo universo poetico, reinterpretandoli con rinnovata libertà creativa e immaginazione fertile, tra memoria e reinvenzione. La neometafisica si distingue dalle copie che de Chirico realizzò per gran parte della sua vita per un profondo mutamento di linguaggio e di significato. Con un’accentuata ironia e una tavolozza più vivace, l’artista si allontana dalla visione nichilista e inquieta degli anni Dieci per reinterpretare, in chiave più serena, sebbene ancora venata di malinconia, i temi che avevano segnato la sua prima stagione metafisica.

La mostra documenta questa fase conclusiva, ma tutt’altro che secondaria, del suo percorso

creativo, attraverso alcuni capolavori come Ettore e Andromaca davanti a Troia (1968), L'astrologo (1970) e Sole sul cavalletto (1973).

In queste e in altre opere dello stesso periodo de Chirico non si limita a ripetere sé stesso: rielabora liberamente le proprie invenzioni, trasformandole in una riflessione matura e ironica sulla vita e sull'arte.

L'angoscia esistenziale degli anni giovanili, nutrita di Nietzsche e Schopenhauer, lascia il posto a una saggezza pacata, a una visione dell'esistenza come commedia.

È il tempo in cui la filosofia di Herbert Marcuse celebra il gioco come espressione di libertà, e la Pop Art esalta la vitalità dei colori: un contesto che, pur non influenzando direttamente de Chirico, dialoga idealmente con la sua rinnovata leggerezza. La pennellata torna nitida, i colori si fanno smaltati, le forme si semplificano.

Ne emerge un linguaggio nuovo, in cui la memoria e il presente si fondono in una poesia dell'eterno ritorno, illuminata da ironia e consapevolezza.

Nell'ultimo decennio della vita, de Chirico mostra dunque una vitalità sorprendente e una libertà intellettuale che sfidano la vecchiaia. La neometafisica diventa la sua risposta serena al tempo, un gioco di memoria e invenzione, una meditazione leggera sul destino umano. Al termine della visita tempo a disposizione e partenza quindi per il rientro previsto in serata.

QUOTA di PARTECIPAZIONE Euro 110,00 (minimo 25 partecipanti)

La quota comprende: Viaggio a/r in pullman GT – visita guidata della Casa Museo di Luciano Pavarotti – ingresso alla Casa Museo Luciano Pavarotti - visita guidata alla mostra “Giorgio de Chirico. L'ultima metafisica” - ingresso alla mostra “Giorgio de Chirico. L'ultima metafisica” – diritti di prevendita – noleggio auricolari -assicurazione medico-sanitaria - accompagnatore professionista da Ravenna.

La quota non comprende: extra personali e facoltativi in genere - tutto quanto non indicato alla voce 'la quota comprende.'

Prenotazioni da martedì 23 dicembre a sabato 3 gennaio 2026

(oltre tale termine solo salvo disponibilità)

Saldo al momento della prenotazione

Per informazioni e prenotazioni:

GATTINONI TRAVEL STORE - Via Salara 18 Ravenna - Tel.0544/35053
oppure inviando una mail a ravenna@gattinoni.it e sarete ricontattati